

"Coltivatore Veneziano

Periodico Mensile - Poste Italiane - Sped. A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) - art. 1 comma 1 - CNS PD - Contiene IP



ETICHETTATURA: LA LEGGE E' FATTA

Una rivoluzione per il settore
agroalimentare che dà
maggiori garanzie ai
consumatori e protegge
il "made in Italy"



TENDENZE

Crescono le
imprese agricole
under 40



FORMAZIONE

Deciso il piano
formativo 2011 di
Impresa Verde



SALUTE

Al via l'obbligo di
valutazione dei rischi da
stress



NORME

SISTRI: guida sul nuovo
sistema di controllo dei
rifiuti



Agrimacchine Polesana S.p.A.
BRAGA UGO & C.

IL NOSTRO USATO??? RIBASSATO!!!

	Trattativa riservata
FENDT 716 VARIO full optional	
FIAT 110.90 cabina 40 km con caricatore mailleux	€ 20.900 + iva
LANDINI 10000 DT cabina gomme 90%	€ 10.900 + iva
LANDINI Advantage frutteto 65 DT cabina aria cond.	€ 14.900 + iva
FIAT F130 Favoloso imp. frn. 200 q.li	€ 21.900 + iva
FIAT 70.66 R frutteto cabina + A.C. bellissimo	€ 8.900 + iva
FIAT 70.90 R bellissima cabina	€ 7.900 + iva
SAME Frutteto 85 DT II cab. condiz. (anno 2000)	€ 16.900 + iva
FORD 8340 DT cab. condiz. powershift	€ 13.900 + iva
SICMA pneutec drill 3000 combinata grano soia	€ 12.900 + iva
NEW HOLLAND 5980 spago/rete pick-up largo	€ 2.950 + iva
LAMBORGHINI G.P. 774-80 DT motore nuovo soll. ant.	€ 10.900 + iva
LAMBORGHINI 956 DT cabina bello	€ 9.900 + iva
HURLIMANN H362 DT cabina	€ 9.900 + iva
LANDINI Powermondial 115 Toptronic come nuovo 200 ore	Trattativa riservata
LANDINI Mythos 115 Top Tronic full optional	Trattativa riservata
GASPARDO Dama 3 mt rullo gomma	Ex - prove

**FINANZIAMENTI
AGRARI
5 ANNI
IVA COMPRESA**

BOSARO (RO) - Via I° Maggio, 231

Tel. 0425 34318

Fax 0425 410187

Sito: www.agrimacchinepolesana.it

E-mail: agrimacchine@libero.it

Per Informazioni:

348 7314735 Ugo Braga

339 3321772 Mario Bedon

345 0629364 Andrea Brunazzo (bassa padovana)



**I PREZZI
SI INTENDONO
PER MACCHINE
COME VISTE
E PIACIUTE**

Un saluto, ma anche un arrivederci

UN ANNO E MEZZO DI GRANDE IMPEGNO CON LA COMUNITÀ DI COLDIRETTI VENEZIANA. CHE LASCIO PER TORNARE NELLA MIA TERRA, LA SARDEGNA. UN GRAZIE A TUTTI, COLLABORATORI, CONSIGLIO E AL PRESIDENTE PIAZZA. E UN AUGURIO DI BUON LAVORO AL NUOVO DIRETTORE ENZO PAIANO



Arrivederci. E' questo che mi sento di dire in questo momento. Purtroppo motivi di carattere personale non mi consentono più di rimanere qua a Venezia alla direzione della Federazione; la Coldiretti nazionale ha scelto di riportarmi nella mia terra con l'incarico che già prima ricoprivo, cioè quello di direttore regionale della Sardegna. Dopo un anno e mezzo di lotte, dopo tante fatiche, dopo un impegno stressante che ha visto tutta la Federazione di Venezia cambiare volto è sicuramente l'ultima cosa che avrei voluto succedesse; adesso che si cominciava a respirare per dare un orizzonte e per orientare insieme a presidente e Consiglio il lavoro della Federazione, ho la necessità di tornare a casa. I consorzi di bonifica, l'articolo 37, l'Unione Veneta Bonifiche, le APA e l'ARAV, le elezioni regionali, il super CAA, la semplificazione... quanto lavoro e quante sofferenze per ottenere risultati. Eppure stavo bene, sono stato accolto con grande calore da tutti e con tutti ho tentato di vivere i problemi della sezione della zona, ma anche di tutti i soci che si sono avvicinati spesso con situazioni molto delicate.

Tutto questo mi ha fatto sentire a casa, mi ha consentito di diventare parte della comunità veneziana della Coldiretti che attraverso Donne Impresa, i giovani ed i pensionati sono diventati la mia seconda famiglia. Per questo ho da esprimere solo un grande e caloroso grazie. Grazie anche a tutto il personale, che in questo tempo ha sofferto con me la sfida di tornare in efficienza anche attraverso cambiamenti e sacrifici: segretari di zona, capi area e tutti i collaboratori sono i motori di questa grande Coldiretti. Grazie anche a tutti i componenti del Consiglio direttivo per il grande sostegno che, da subito, ho ricevuto nello svolgimento del lavoro; un consiglio forte, unito, motivato, vero orgoglio della federazione di Venezia. Grazie, infine, ad un amico vero, Giorgio Piazza, anima, motore e cuore di Coldiretti Venezia, non dimenticherò mai tutte le battaglie combattute fianco a fianco durante quest'anno e mezzo.

Per concludere un "in bocca al lupo" ad Enzo Paiano, il nuovo collega che mi sostituirà a Venezia, questa grande e prestigiosa federazione del Veneto. A Venezia troverai, amici, vere imprese e la vera Grande Coldiretti che ha reso unico questo territorio. Porterò nel cuore questa esperienza nella speranza che il saluto di oggi possa veramente essere un "arrivederci".

Il direttore Luca Saba

Il direttore Luca Saba



PARI OPPORTUNITÀ, IN AGRICOLTURA IL 17,8% DELLE IMPRESE ROSA

Il 17,8 per cento delle imprese rosa si trova in agricoltura che si conferma come un settore in grado di attirare un crescente interesse del mondo femminile.

E' quanto emerge da una analisi di Donne Impresa della Coldiretti sulla base del 2° Rapporto Nazionale sull'Imprenditoria Femminile, realizzato da Unioncamere con la collaborazione del Ministero dello Sviluppo Economico e del Dipartimento per le Pari Opportunità che rileva la presenza di un totale di 1,4 milioni di aziende "in rosa" presenti in Italia nei diversi settori nel primo semestre 2010.

La capacità di coniugare la sfida con il mercato, il rispetto dell'ambiente e la qualità della vita a contatto con la natura sembra essere una delle principali ragioni della presenza femminile nelle campagne. Un impegno che è infatti particolarmente rilevante nelle attività più innovative e multifunzionali come dimostra il protagonismo delle donne nei mercati degli agricoltori di Campagna Amica, negli agriturismi o nelle associazioni per la valorizzazione di prodotti tipici nazionali come il vino e olio.

In Italia si contano circa 260mila imprese rosa con quasi una azienda agricola su tre che è oggi condotta da una donna. La progressiva femminilizzazione dell'agricoltura italiana ha certamente dato un impulso alla forte innovazione che ha caratterizzato il settore con l'ampliamento delle attività ad esso connesse come la trasformazione dei prodotti, il benessere, le fattorie didattiche e i servizi alle persone come gli agrisilso e la pet-therapy.



RIMBORSI PER I SEMINATIVI

Aperta la restituzione degli importi derivanti dall'ex art 69 del regolamento CEE 1782/2003

Di Ottaviano Morsanuto - CAA Coldiretti Venezia

La riforma della PAC a partire dal 2005 ha portato all'attribuzione di titoli all'aiuto alle imprese agricole che avevano fatto domanda a premio seminativi nel triennio di riferimento 2003-2005. Tali titoli, ancora ad oggi validi e di valore medio pari a 433 euro, danno diritto a percepire il contributo della domanda unica qualora abbinati ad un pari numero di ettari eleggibili. Alla loro nascita, dal 2005 in avanti, i titoli assegnati sono stati tagliati nel loro valore individuale per trasferire soldi nel capitolo dell'articolo 69, ovvero nel contenitore che fino al 2009 ha finanziato i premi per l'avvicendamento, per la coltivazione del mais e del frumento in relazione all'utilizzo di sementi certificate. Dal 2009, non esistendo più il premio previsto dall'articolo 69, AGEA sta mettendo in atto una attività volta alla restituzione degli importi trattenuti dal 2005. Ne hanno diritto gli imprenditori che hanno fatto domanda unica nel 2010, che hanno maturato titoli nel 2005 e che almeno una volta dal 2005 al 2009 hanno chiesto il premio dell'articolo 69. Nel caso in cui non vi sia la DU 2010, o in caso di successioni come per i casi di vendita e/o affitto di terra e titoli, i potenziali beneficiari per non perdere gli importi in corso di rimborso devono verificare la possibilità di trasferirli a dei soggetti attivi (eredi, compratori, ecc.). L'operatività sarà aperta per tutto il mese di gennaio 2011 e ci sono i presupposti perché continui nei mesi successivi.

RICORDIAMO



Il 30 gennaio scorso è mancato Ottorino Stradiotto, socio storico dell'ufficio zona di Mestre.

Pensionato coltivatore diretto, assieme alla moglie Teodora, anche lei pensionata coltivatrice,

conduceva una piccola azienda nel comune di Venezia in zona Zelarino.

Molto legato alla terra, il signor Ottorino sino all'ultimo, nonostante la salute precaria, aveva condotto la sua piccola azienda dedicandosi alla cura dei raccolti e del bestiame.

Il Coltivatore Veneziano Mensile della Coldiretti Venezia anno XXXIII - n. 1 - febbraio 2011



Autorizzazione
Tribunale di Venezia n. 623

Poste Italiane
Sped. A.P.D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1 comma 1 - CNS PD

Direttore Responsabile
Luca Saba

Vice Direttore
Sandra Chiarato

Coordinamento redazionale
Elena Trevisan

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via Torino, 180
30172 Mestre Venezia

T 041 5455210
F 041 5455215
veneziam@coldiretti.it

Editore e Concessionaria
Pubblicità
Edimarca sas
Viale della Repubblica 243/A
31100 Treviso

T 0422 305764
F 0422 426343
info@edimarca.it
Iscrizione ROC 14021

Stampa
Marca Print snc
Via dell'Arma di Cavalleria, 14
31055 Quinto di Treviso (Tv)

Made in Italy: Marini, con etichetta origine vince l'Italia

Sergio Marini



Questa legge è una vittoria dell'Italia intera perché il nostro paese ha dimostrato di essere leader in Europa in tema di sicurezza alimentare avendo avuto il coraggio di legiferare laddove invece l'Europa, ancora troppo distante dai cittadini, ha trovato sempre il modo di impantanarsi perpetuando di fatto gli interessi delle lobby degli affari. E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini nel commentare l'approvazione definitiva della legge "salva made in Italy" sull'obbligo di indicare la provenienza degli alimenti in etichetta che la maggiore organizzazione agricola italiana ed europea ha festeggiato con un migliaio di agricoltori in piazza Montecitorio insieme ai parlamentari di maggioranza ed opposizione e ai rappresentanti delle istituzioni a partire dal ministro delle Politiche agricole Giancarlo Galan e dai presidenti della commissione agricoltura della Camera Paolo Russo e del Senato Paolo Scarpa Bonazza. "Per tutti noi – ha sottolineato Marini – si tratta di un passo avanti nella democrazia economica e nei diritti dei consumatori, ed è, quindi, sentito e doveroso il nostro ringraziamento a tutti coloro, soci, associazioni, cittadini, esponenti politici, che hanno permesso di vincere questa battaglia. Sappiamo che un ulteriore e decisivo impegno servirà a far sì che la legge venga

applicata bene e velocemente; aspro, infatti, potrebbe essere il confronto con una UE che rema ancora contro, e poi – ha precisato Marini – i soliti portatori insani di interessi proveranno di certo a rimettersi di traverso. Ma noi – ha continuato Marini – saremo lì a monitorare, a sollecitare, a denunciare, ci saremo con quel senso di responsabilità proprio di una forza sociale come Coldiretti che ogni giorno, e sempre di più, si sente impegnata ad arricchire di futuro il nostro Paese. E' infatti – sostiene Marini – una nostra vittoria che premia la costanza e la determinazione con la quale, in questi anni, abbiamo sostenuto una denuncia forte e una proposta coerente ampiamente condivisa dalla gente. Lo abbiamo fatto presidiando le nostre frontiere e mettendo a nudo le inquietanti anomalie che vi abbiamo riscontrato; lo abbiamo fatto esternando con coraggio la nostra indignazione di fronte al susseguirsi delle troppe emergenze alimentari; lo abbiamo fatto contrastando con forza la sfacciata supponenza degli affaristi del finto made in Italy; lo abbiamo fatto resistendo al boicottaggio di chi ha ripetutamente agitato la tagliola della competenza europea per fermare tutto. Questa legge è una vittoria per i cittadini e per i consumatori che potranno finalmente sapere da dove viene ciò che mangiano e scegliere italiano, perché l'agricoltura italiana e il cibo vero italiano sono i più controllati, i più sicuri e i più apprezzati al mondo. E' una vittoria per le nostre imprese agricole che – afferma Marini – potranno far riconoscere il valore del proprio lavoro e della propria qualità e contrastare la concorrenza sleale di chi vende per italiano ciò che di italiano non ha neppure l'incarto. E' una vittoria per la filiera agricola italiana, ma anche per le industrie e la distribuzione italiana che vorranno valorizzare il vero made in Italy quale leva competitiva esclusiva per fronteggiare i mercati interni ed internazionali. E' una vittoria – conclude Marini – per la politica italiana tutta, perché la legge è stata votata all'unanimità da tutti i partiti e da tutti i parlamentari, e questo fa onore a un paese che generalmente è diviso su ogni cosa e che ha, invece, ritrovato l'unità proprio su una norma dove è in gioco la corretta informazione ai consumatori e la difesa della trasparenza".

Il commento del presidente di Coldiretti sulla nuova legge che obbliga ad indicare la provenienza degli alimenti

di *Sandra Chiarato*
Ufficio stampa Coldiretti
Veneto

Una legge liberale per l'intera collettività

“Una legge liberale, per tutta la collettività” – commenta Giorgio Piazza, presidente di Coldiretti Veneto, dopo l’ok definitivo e unanime da parte della commissione agricoltura della Camera del disegno di legge sull’etichettatura, che rende obbligatoria l’indicazione dell’origine sui prodotti. “Oltre a rappresentare, per il consumatore, una bussola geografica nel map-pamondo agroalimentare – continua Piazza – il provvedimento apre uno scenario giuridico assolutamente innovativo: tutto ciò che non è conforme a quanto dichiarato in etichetta viene equiparato alla pubblicità ingannevole, mentre possono essere fornite indicazioni di carattere salutistico. Per capire la portata della normativa – spiega Piazza – basti pensare che se una confezione rappresenta in etichetta un frutto, per esempio una pesca, lo deve contenere. E se c’è un tricolore, il contenuto dev’essere di produzione nazionale. E così via. Finora la cosa era tutt’altro che scontata”.

Giorgio Piazza



Per Giorgio Piazza, presidente Coldiretti, la legge sull’origine in etichetta apre scenari innovativi

di Sandra Chiarato
Ufficio stampa Coldiretti Veneto

Manzato: “Più libertà per i consumatori”



“Una pietra miliare a tutela dei consumatori e dei produttori agricoli; un traguardo del quale vantarsi e da pretendere da parte di tutti coloro che preferiscono celarsi dietro l’anonimato”. E’ entusiasta l’assessore all’agricoltura del Veneto Franco Manzato per il varo definitivo e all’unanimità, da parte della commissione agricoltura della Camera in sede legislativa, del disegno di legge sull’etichettatura, che rende obbligatoria l’indicazione dell’origine sui prodotti alimentari.

“Ringrazio il Governo per aver sostenuto questa legge – ha aggiunto Manzato – che oggi diventa un principio sacrosanto e sulla quale un paio di anni fa non si era trovata una sufficiente maggioranza parlamentare. Ma si vede che di acqua sporca ne è passata sotto i ponti e che oggi è sotto gli occhi di tutti quello che ad alcuni sembrava un’inutile incombenza burocratica e che invece deve diventare un

obiettivo irrinunciabile e ineludibile. Altro che inutile incombenza: evidentemente c’erano e ci sono potentati che temono il confronto con i prodotti del territorio. La concorrenza leale è confronto senza che si debba temere alcuna verità o che si debba nascondere nulla. Il principio liberale della libertà di commercio non può essere inteso come parità di qualità tra produzioni diverse. Noi abbiamo voluto eliminare il dubbio circa l’origine della materia prima dell’alimentazione: cioè di prodotti per nulla banali, anche se quotidiani, per la nostra salute e per quella dei campi. Abbiamo dato più libertà ai consumatori, che sono i primi interlocutori”.

“Ho letto che a fronte di questo successo collettivo e unitario è intanto decaduta la norma sulle frodi alimentari. L’auspicio – ha concluso Manzato – è che questo vuoto venga immediatamente colmato”.



Franco Manzato

La carica degli under 40

L'agricoltura tiene. Merito degli under 40 che decidono ancora di fare gli agricoltori non tanto per destino ma per scelta. I dati parlano chiaro: più di mille nuove aziende agricole in tutto il Veneto. E questo grazie soprattutto al Programma di Sviluppo Rurale, lo strumento più gettonato dai neo-imprenditori che offre misure di finanziamento ancora interessanti. Purtroppo i fondi europei non sono sufficienti ad accontentare tutti quindi sono state accolte fino ad ora il 66% delle istanze presentate erogando oltre 75 milioni di euro tra premio al primo insediamento e contributo sugli investimenti attivati. In realtà la spesa totale promossa da queste aziende è pari al doppio il che testimonia una complessità di azioni di ristrutturazione delle imprese.

Chi si affaccia per la prima volta sulla campagna lo fa da preparato. Il 26% è diplomato in agraria, il 7% laureato in discipline agrarie e veterinarie. Dal prossimo anno, e già nell'attuale bando in corso, si terrà conto anche degli altri titoli di studio per il punteggio delle graduatorie. Il IV concorso che si chiude il 28 febbraio prossimo, dispone ulteriori 24 milioni di euro. Secondo le stime consentirà ad altri 200 ragazzi di diventare imprenditore agricolo. La maggior parte di loro segue l'indirizzo prevalente impostato dai genitori in fattoria. La propensione alla vitivinicoltura, soprattutto nel trevigiano, rappresenta l'ambito d'intervento prevalente. La nuova generazione di agricoltori rigenera le cantine di famiglia con sistemi di imbottigliamento avanzati e spesso ricorre all'alta meccanizzazione per la cura dei vigneti. Significativa la ricerca e l'innovazione applicata dai neo titolari d'azienda che pur mantenendo gli aspetti tradizionali legati al settore ne riscoprono i valori in chiave moderna: nell'enologia infatti cominciano a farsi notare sui mercati i vini da vitigni autoctoni: la Bianchetta, la Perera, il Grapariol, il Verdi-

so, il Raboso, il Friularo. Notevoli sono i nuovi talenti che s'impegnano nella produzione di energia da fonti rinnovabili e che attuano interventi per il risparmio idrico. Chi invece continua a lavorare nel lattiero caseario ammoderna la stalla con impianti robotizzati e con lo stesso latte fa formaggi genuini.

All'indomani della presentazione dei dati del settore primario elaborati da Veneto Agricoltura, l'agenzia della Regione Veneto, che rivelano un 2010 caratterizzato da una significativa ripresa del valore della produzione (+ 7%) ma un trend negativo del numero di imprese agricole (77.500 unità -2,6%, nei primi nove mesi del 2010) questo quadro fa ben sperare. Da tenere in considerazione l'aumento dell'8% del numero degli occupati registrato nei primi nove mesi del 2010 che se confermato nell'ultimo trimestre testimonia una ripresa dopo alcuni anni di preoccupante contrazione.

In tre anni più di mille le nuove aziende agricole in Veneto gestite da nuovi imprenditori, grazie anche ai fondi messi a disposizione dal Programma di Sviluppo Rurale

*di Sandra Chiarato
Ufficio stampa Coldiretti
Veneto*



Latte crudo: ecco le regole



La DGR Veneto 2950/2005 ha stabilito precise regole che consentono la vendita diretta di latte crudo al consumatore finale. La stessa DGR, parzialmente modificata ed aggiornata soprattutto

con riguardo alle evoluzioni del pacchetto igiene e con l'esperienza maturata negli anni di applicazione, stabilisce le procedure cui è necessario attenersi per poter svolgere la vendita del latte crudo nonché le caratteristiche che deve avere il prodotto stesso. In particolare:

- l'operatore del settore alimentare che vuole vendere direttamente latte crudo al consumatore finale deve essere "produttore agricolo" ai sensi del D. Lgs. 228/2001;
- le aziende di produzione devono essere registrate ed essere riconosciute ufficialmente indenni da tubercolosi e da brucellosi;
- l'azienda di produzione deve essere titolare di una quota latte "vendita diretta".

L'operatore che intende iniziare la vendita diretta di latte crudo al consumatore finale deve presentare comunicazione di inizio attività al servizio veterinario dell'Ulss sede dell'allevamento ed eventualmente alle Ulss dei comuni ove intende installare i distributori automatici (se diverse dalla sede dell'allevamento). Contestualmente alla comunicazione di inizio attività il titolare dell'azienda di produzione dovrà inoltrare una relazione tecnica dettagliando le modalità con cui intende effettuare la vendita del latte crudo. Il servizio veterinario competente per territorio provvede agli accertamenti di competenza e il rilascio del parere sanitario avverrà a seguito di comunicazione della positiva verifica:

- delle idonee condizioni igieniche dei locali, delle attrezzature e delle strutture di produzione, stoccaggio e vendita del latte crudo;
- delle corrette modalità di produzione, stoccaggio, eventuale trasporto e vendita

del latte crudo;

- dello stato sanitario del bestiame;
- del rispetto delle norme relative al benessere animale;
- delle corrette procedure di autocontrollo.

L'allegato A della DGR, modificato con decreto n. 510 del 2008, contiene il dettaglio delle prescrizioni relative alle aziende, all'igiene della mungitura, della raccolta e manipolazione del latte, all'igiene del personale, alle caratteristiche del latte crudo ed ai controlli ufficiali cui sono sottoposte le aziende di produzione. Presso tutti gli allevamenti autorizzati è necessario predisporre un sistema di autocontrollo. Presso ogni distributore di latte crudo, inoltre, devono essere esposte in modo ben visibile al consumatore le seguenti informazioni:

- Denominazione di vendita: latte crudo di specie bovina
- Produttore: ragione sociale e indicazione completa della sede dell'allevamento
- Modalità di conservazione: Da conservare in frigorifero

Nella parte frontale del distributore deve essere riportata in rosso, e con caratteri di almeno 4 centimetri, l'indicazione "prodotto da consumarsi dopo bollitura". La data di scadenza del latte crudo da indicarsi a cura del produttore non può superare i tre giorni dalla data della messa a disposizione del consumatore. E' vietata la somministrazione di latte crudo nell'ambito della ristorazione collettiva comprese le mense scolastiche.

Aggiornate le norme previste per la vendita diretta di latte crudo al consumatore finale

*di Anna Cazzin
Ufficio filiere
agroalimentari
Coldiretti Venezia*



Quando la vendita diretta è una scelta convinta



L'azienda agricola della famiglia Basso rappresenta un esempio di come la multifunzionalità insieme all'intraprendenza possano cambiare completamente l'impostazione di un'azienda. Ora ci lavorano principalmente i fratelli Nicola e Marco con la moglie Annalisa. Ma ad aiutare è tutta la famiglia: dai genitori Pierluigi e Gabriella e lo zio Gianfrancesco, ai ligi collaboratori Vassi, Pedro e Fabio senza dimenticare la capostipite centenaria nonna Marcella.

Quest'azienda, è presente sul territorio veneziano dagli anni '20. Opera prevalentemente nell'ambito zootecnico, con allevamento di 150 capi tra vacche da latte e bovini da carne, di maiali, caprette e animali di bassa corte; negli oltre 50 ettari dislocati tra Favaro, Praello, Ca' Colombara e Meolo si coltivano anche ortaggi di stagione, frutta, vino e mais. Dieci anni fa, il cambiamento, la decisione di aprire uno spaccio e di vendere direttamente al consumatore. Ma non è stata l'unica decisione verso il cambiamento. Già, infatti l'azienda Basso è considerata pioniera nella provincia di Venezia per il metodo di mungitura. Essa avviene con un sistema automatico e volontario per cui le bovine in lattazione vanno autonomamente a farsi



Visita all'azienda agricola Basso di Favaro Veneto, un esempio da seguire di multifunzionalità

Azienda agricola Basso

Via Ca' Solaro 6/e

Favaro Veneto

Tel. 041/5010033

fax 041/5019382

e-mail:

aziendaagricolabasso@libero.it

Orari d'apertura punto

vendita: dal lunedì

al venerdì dalle 8.15

alle 12.30 e dalle 15.30

alle 19.00,

sabato dalle 8.15

alle 13.00

mungere quando sentono la necessità, senza nessuna costrizione di orari, in piena libertà. Prima di compiere la mungitura, il sistema procede con le operazioni di lavaggio e pulizia dei capezzoli e al primo controllo del latte prodotto. Qualora vi siano delle anomalie sul latte, quest'ultimo viene subito scartato. Il latte buono invece, viene filtrato e avviato alla cisterna di raccolta, dove raggiunge una temperatura di 3-4 gradi e così viene mantenuto fino al prelievo. A supporto di questi controlli automatici, il latte della cisterna di raccolta viene sottoposto a campionatura giornaliera ed ulteriori controlli operati da un laboratorio specializzato.

Anche l'alimentazione delle mucche è molto curata, si preparano oltre 25 quintali al giorno di alimenti rigorosamente freschi (fieno, mais ceroso, farine) per le razioni agli animali. La famiglia Basso sta ultimando dei lavori in stalla, per renderla quanto più ecologica, attenta al benessere animale, completamente in legno con posizionato sul tetto anche l'impianto fotovoltaico che a fine febbraio coprirà il fabbisogno energetico aziendale e anche oltre. Il punto vendita è davvero ricco: ci sono latte crudo, yogurt e formaggi di tutte le stagionature, dal "Formaggio Basso" al latteria, alle ricotte, alle mozzarelle, alle robioline, alla buratta di ricotta, lo stracchino e caciotte di vari gusti, mascarpone, provola affumicata,

c'è anche il crudo che è una specialità fatta con latte crudo intero non pastorizzato, di magro invece c'è la schiacciata. C'è pure la carne, gli insaccati, il miele, del vino e verdure di stagione. Tutto proveniente dalla loro campagna. Un vero e proprio punto di riferimento, ora anche Punto Campagna Amica, per chi ama i prodotti freschi con "buoni sapori di una volta". E per chi non riesce ad andare in azienda, dal 14 di gennaio 2011 il loro latte fresco si può trovare presso il Palaplip e in via Aleardi a Mestre, nei distributori automatici seguiti giornalmente dall'azienda.



Giovani e Donne Impresa per Telethon

Giovani e Donne Impresa di Coldiretti Venezia hanno sostenuto la campagna di Telethon a favore della ricerca contro le malattie genetiche. Lo hanno fatto organizzando un concerto con il patrocinio del Comune di San Stino di Livenza e la partecipazione della Banda Musicale Cittadina, di cui Stefano Ervas, delegato provinciale dei giovani, fa parte. Così venerdì 14 gennaio, presso il Teatro Romano Pascutto di San Stino di Livenza, si è svolto il 21° Concerto di Natale "Musica per la vita". Posticipato a gennaio poiché l'unica nevicata della stagione è venuta proprio il 17 dicembre, data originariamente stabilita per il concerto. Si è trattato di un concerto frizzante e originale, intitolato "Viaggio intorno al mondo con la musica", diretto dal maestro Walter Bonadè, durante il quale sono stati proposti brani di musica sinfonica eseguiti magistralmente dall'Orchestra di Fiati della Livenza e dalla Banda Cittadina. Tra le autorità presenti, l'assessore alla cultura di San Stino Simonetta Calasso e Giorgio Piazza, presidente di Coldiretti Veneto che, ringraziando tutti coloro che hanno collaborato per la realizzazione della serata, ha sottolineato come sia "importante dimostrare sensibilità e responsabilità sociale attraverso iniziative come questa. Coldiretti in questa occasione

ci tiene ad essere protagonista, con l'obiettivo costante di contribuire al miglioramento della qualità della vita di tutti noi". L'ingresso prevedeva un'offerta libera che è andata interamente devoluta a Telethon, nella quale sono stati raccolti 700 euro. Al termine del concerto una sorpresa. Tutti i partecipanti sono stati ospitati nella sala attigua al Teatro gestita dal Centro Anziani. Lì un volenteroso gruppo di Donne Impresa ha preparato e offerto gustosissimi dolci tradizionali fatti in casa. Sempre graditi.

Buona riuscita del concerto natalizio, posticipato a gennaio causa neve, tenuto al teatro Romano Pascutto di San Stino, con ricavato devoluto alla ricerca



Il gruppo di Donne Impresa artefice del buffet a base di dolci casalinghi gustati al termine del concerto



Impresa Verde: al via il Piano Formativo 2011



Anche quest'anno Impresa Verde Venezia s.r.l. presenta il suo Piano Formativo per le imprese del primario della nostra provincia. Nella tabella sono elencate tutte le azioni programmate con in evidenza i corsi che rientrano nell'obbligo formativo, cioè rivolti all'ottenimento di abilitazioni e/o certificazioni. Possono partecipare imprenditori agricoli, coadiuvanti, salariati agricoli e partecipi familiari con

L'elenco completo dei corsi dedicati alle imprese provinciali del settore primario

di *Roberto Mamprin*
Responsabile
Formazione Impresa
Verde

obbligo di presenza di partita Iva. Per avere ulteriori informazioni rivolgersi agli uffici di zona o ad Impresa Verde Venezia s.r.l., ufficio formazione (tel. 041-5455233, e-mail: roberto.mamprin@coldiretti.it) facendo sempre riferimento al codice corso riportato in tabella.

Per l'iscrizione è anche possibile richiedere presso gli uffici Coldiretti la "Scheda adesione corso" da compilare ed inviare via fax al n. 041-5455214 sempre avendo cura di indicare il codice del corso scelto.

IMPRESA VERDE VENEZIA s.r.l. Piano formativo - anno 2011					
Tipologia	Codice	Titolo	Ore	Note	
1	Primario	01	Agriturismo	120	Obbligo formativo
		02	Prodotti fitosanitari - rilascio	15	Obbligo formativo
		03	Prodotti fitosanitari - rinnovo	6	Obbligo formativo
		04	ICT per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura (Imp.ria fem.le)	30	
		05	Donna e impresa (Imp.ria femminile)	30	
2	Piano Sviluppo Rurale	06	Formazione - Primo insediamento e IAP	150	Obbligo formativo
		07	Formazione - Prodotti tipici e territorio	60	
		08	L'imprenditore agricolo e la risorsa acqua	30	
		09	Formazione individuale	30	Obbligo formativo
3	GAL "Antico Dogado"	10	Diversificazione economica delle imprese agricole nelle zone rurali	185	
		11	Informazione - Donne e impresa nell'agricoltura che cambia	9	
		12	Informazione - Microimpresa e territorio	9	
		13	Informazione - Multifunzionalità: impresa nell'agricoltura che cambia	9	
		14	Informazione - Nuove energie da e per l'agricoltura	9	
		15	Informazione - Principi del turismo rurale: marketing del territorio	9	
4	Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della salute e della sicurezza	16	Informazione - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale: Rete Natura 2000	9	
		17	A - C - Cultura della sicurezza nel sistema primario della provincia di Venezia	20	
5	Formazione continua	18	Progetti formativi per personale addetto produzione e vendita delle sostanze alimentari (art. 1 L.R. 41/2003)	3	Obbligo formativo
6	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	19	Formazione per imprenditori agricoli - titolari che assumono l'incarico di Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione, di addetto al primo soccorso e di addetto antincendio rischio medio - ai sensi del D.lgs 81/08	36	Obbligo formativo
		20	Percorso di aggiornamento per addetto al primo soccorso - ai sensi del D.lgs 81/08	4	Obbligo formativo
		21	Corso di formazione per addetti piccole macchine operatrici/attrezzi (Direttiva macchine 2006/42/CE): mini escavatore, carrello elevatore, cesta, motosega	4	

Oscar Green 2011, un'altra storia



Al via le iscrizioni alla quinta edizione del Premio Oscar Green, l'importante evento promosso da Coldiretti Giovani Impresa per dare un giusto riconoscimento alle giovani imprese agricole italiane che hanno iniziato un percorso di innovazione, ricerca e diversificazione, dando vita a realtà imprenditoriali che hanno accolto e rilanciato la sfida della globalizzazione. Sarà possibile iscriversi al concorso fino al prossimo 28 febbraio 2011, provvedendo alla compilazione dell'iscrizione sul sito web www.oscargreen.it. Potranno partecipare tutti gli imprenditori agricoli e agroalimentari, singoli o associati, operanti nel territorio nazionale e di qualsiasi età, ovvero i soggetti della filiera agricola made in Italy costituiti dagli agricoltori che non sono risultati vincitori nelle ultime tre edizioni. Un confronto a livello nazionale giocato tutto sul talento e classificato in sei categorie di premi, con-

cepito per riconoscere maggiore prestigio a quelle attività che hanno consentito il raggiungimento di obiettivi fondamentali per le imprese dei giovani agricoltori, obiettivi quali la multifunzionalità, la capacità di diversificazione nonché la contestuale estensione dell'ambito di azione della propria attività non solo alla realtà prettamente aziendale ma anche a quella dei consumatori, conquistandone la fiducia attraverso la garanzia dell'alta qualità dei prodotti. Queste le categorie: "Stile e cultura d'impresa", "Sostieni lo sviluppo", "In-generation", "Esportare il territorio", "Campagna Amica" ed "Oltre Filiera". Un modo anche per raccontare le storie di tutti gli imprenditori che hanno il coraggio di rischiare e dare vita ad "un'altra storia", quella dell'Italia vera, delle imprese che fanno grande il nostro Paese. Il Premio Oscar metterà in risalto la storia di chi realizza un progetto originale ed innovativo e decide di scommettere su questi valori il proprio futuro. Per eventuali informazioni e richieste di partecipazione contattare la segreteria di Giovani Impresa Venezia Vania Mangiante.

Tempo fino al 28 febbraio per iscriversi al premio dedicato alle giovani imprese agricole più originali ed innovative

*di Vania Mangiante
Giovani Impresa
Venezia*

OSCAR GREEN 2011 UN'ALTRA STORIA



Contributi per giovani agricoltori

Scadono il 28 febbraio i termini per la presentazione delle domande previste dal bando dedicato al Pacchetto Giovani con Investimenti

di **Filippo Toso**
Impresa Verde
Venezia

Con la DGR 3181 del 14 dicembre 2009 la Regione Veneto ha aperto i termini per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013. Apre così il quarto bando PGB (Pacchetto Giovani con Investimenti) che attribuisce un premio fino a 30.000 euro per favorire l'insediamento in agricoltura dei giovani con meno di 40 anni; erogando anche un contributo in conto capitale del 50% sugli investimenti aziendali collegati ad esso. Possono partecipare i giovani che si sono insediati in un'azienda agricola dal 1° dicembre 2009 fino al prossimo 4 febbraio 2011, mentre il termine per la presentazione della domanda scade il 28 febbraio 2011. Per "Primo Insediamento" s'intende la prima assunzione di responsabilità (o corresponsabilità) civile e fiscale nella gestione di un'azienda agricola, che semplicemente si traduce nel contemporaneo possesso da parte del giovane del terreno relativo all'azienda e della Partita IVA.

Ci si può insediare come:

- Titolare di una Ditta Individuale;
- Contitolare, avente potere di rappresentanza ordinaria e straordinaria, di una società di persone avente per oggetto la gestione di azienda agricola;
- Socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di azienda agricola.

Sarà necessario, al momento della presentazione della domanda, essere in possesso di requisiti soggettivi (scuola dell'obbligo, avere meno di 40 anni di età, formazione professionale ecc.) e oggettivi (iscrizione alla Camera di Commercio, Fascicolo Aziendale Informatizzato, ecc.) e produrre tutta la documentazione relativa agli investimenti da attuare (preventivi per l'acquisto di beni e servizi, computi metrici estimativi per gli interventi fondiari e/o strutturali, ecc) e allegare anche un business plan relativo ai bilanci previsionali dell'attività da intraprendere.

Come per gli anni passati, le istanze verranno presentate con un punteggio, che dovrà risultare dalla combinazione degli investimenti in progetto e da altri sotto-punteggi relativi a: titolo di studio, esperienza professionale, progetti formativi attivati, dislocazione geografica. Da sottolineare la diversa valutazione rispetto al passato dei punteggi connessi ai titoli di studio, allargando la considerazione anche ai diplomi e lauree non agricole. Il bando destina 24 milioni di euro per il pacchetto giovani e il punteggio minimo che consente la partecipazione è pari a 23. Sarà possibile avere dei chiarimenti rivolgendosi agli Uffici di Zona competenti per territorio per poter stabilire i propri requisiti personali, professionali e aziendali, al fine di valutare la partecipazione al bando.

Agevolazioni fiscali: soppressa la data di scadenza

La disciplina relativa alle agevolazioni fiscali per l'acquisto di terreni agricoli è stata messa definitivamente a regime nella legge di stabilità, che - com'è noto - sostituisce la legge finanziaria. In pratica il regime previgente delle proroghe annuali della scadenza delle agevolazioni fiscali è stato abbandonato e la normativa introdotta lo scorso febbraio e valevole fino al 31 dicembre 2010 non ha più termini di scadenza e necessità di essere successivamente prorogata. La norma non è più temporanea ma è divenuta stabile. Tanto è previsto all'articolo 1, comma 41, della legge 220 del 13 dicembre 2010, pubblicata il 23 dicembre 2010 nel supplemento ordinario n. 218/L della Gazzetta Ufficiale. Le agevolazioni consistono nel pagamento dell'imposta di registro ed ipotecaria nella misura fissa di 168 euro e dell'imposta catastale nella misura dell'1%, con riduzione a metà degli onorari notarili. Tali agevolazioni per l'acquisto di terreni agricoli competono ai coltivatori diretti ed agli imprenditori agricoli professionali che al momento della stipula risultano iscritti alla relativa gestione previdenziale ed assistenziale. E' opportuno chiarire che questo norma è frutto delle sollecitazioni operate da Coldiretti nei confronti del legislatore.

Dalla Legge Stabilità 2011 n. 220 del 13 dicembre 2010

(Suppl. Ord. G.U. 281/L
n. 21.12.2010)

ART. 1

...

41. Al comma 4-bis, primo periodo, dell'articolo 2 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, concernente le agevolazioni fiscali per la piccola proprietà contadina, le parole «e fino al 31 dicembre 2010» sono soppresse. ...

Malattie professionali da non sottovalutare

Com'è noto a tutti il settore agricolo è un settore produttivo ad elevato rischio infortuni. Basti pensare che, in base ai dati diffusi dallo stesso Inail, nel 2009 in Veneto sono stati 4784 gli infortuni verificatesi in agricoltura. Se però l'attenzione viene volta ai casi di malattia professionale denunciata in Veneto nel medesimo anno, il numero scende drasticamente: solo 112. Sembra piuttosto inverosimile che un settore con una così alta incidenza di infortuni abbia un così basso livello di malattie professionali. Tanti sono gli elementi in ambiente agricolo che possono causare malattia professionale: conduzione abituale di trattori agricoli, ambienti molto rumorosi, attività ripetute molte volte, presenza di pollini, peli e forfore degli animali, farmaci o veleni.

Di seguito vi indichiamo brevemente alcune patologie che possono essere ricondotte a malattia professionale e le cause che le generano:

- **ernie e protusioni discali della colonna lombo sacrale:** causate da conduzione abituale di trattori agricoli, movimentazione manuale di carichi abituale senza ausili efficaci, posture incongrue
- **ipoacusia da rumore:** causate da esposizione abituale al rumore dei trattori (motoseghe, motopompe ecc...)
- **patologie delle spalle, sindrome del tunnel carpale:** attività ripetitive e continuative con impegno funzionale di spalle, braccia, mani o polsi (potatura o legatura viti, raccolta, mungitura manuale...)
- **broncopneumopatie, allergie polmonari:** causate da inalazione abituale di polveri varie (granaglie, fieno, escrementi di animali, prodotti chimici...)
- **dermatiti ed allergie cutanee:** causate da manipolazione continuativa e abituale di sostanze allergizzanti
- **patologie del ginocchio:** causate da attività prolungate in ginocchio, passaggio da posizione eretta a quella accovacciata, uso abituale della pedaliera dei trattori.



Le malattie professionali in agricoltura ci sono e sono tante. Se ritenete di poter presentare una patologia assimilabile a malattia professionale rivolgetevi agli uffici Epaca della provincia di Venezia per consulenza ed aiuto.

Una breve guida alle patologie più diffuse, che secondo l'Inail hanno colpito 112 agricoltori veneti nel 2009

di Paolo Casaro
Direttore Epaca
Venezia



Stress da lavoro, gli obblighi per il titolare

Per tutte le attività produttive interessate dal D.lgs 81/08, sussiste l'obbligo di effettuare, dal 31 dicembre 2010, la valutazione dello stress lavoro-correlato e di inserire i risultati di tale valutazione nella pertinente documentazione aziendale di Valutazione del Rischio. Tale scadenza va intesa come termine di avvio della valutazione. Lo stress lavoro-correlato viene definito come segue: "Condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale e conseguenza del fatto che tali individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative risposte in loro [...]. Non è una malattia ma una situazione di prolungata tensione che può ridurre l'efficienza sul lavoro e determinare un cattivo stato di salute". Va quindi distinto da: molestie, violenza e stress post-traumatico. Nella maggioranza dei casi, già previsti dalla norma, è consentito autocertificare la valutazione effettuata (si ricorda che tale autocertificazione resta comunque valida fino al 30 giugno 2012). Tuttavia, al fine di

evitare un'azione del tutto autoreferenziale da parte del datore di lavoro, è buona norma coinvolgere direttamente i dipendenti in quella che può diventare anche un'occasione d'incontro e di confronto sui temi della quotidianità lavorativa spesso trascurati, ma in grado di produrre un valore aggiunto al lavoro stesso. Sintomi ed effetti dello stress hanno tali ripercussioni sull'organizzazione del lavoro e sulla produttività aziendale da rendere la prevenzione da rischi derivanti da stress lavoro-correlato necessaria oltre che per la tutela dei lavoratori, anche per l'efficienza aziendale. Come noto la valutazione dei rischi è a carico esclusivo del datore di lavoro e non è delegabile; piuttosto, vista la delicatezza e la complessità della tematica, è consigliabile si consulti con il Medico Competente oltre, se necessario, con altri esperti esterni. I datori di lavoro che alla data di entrata in vigore dell'obbligo in esame, abbiano già provveduto alla valutazione del rischio derivante da stress lavoro-correlato non saranno tenuti a ripetere tale incombenza.

Una breve guida alle patologie più diffuse, che secondo l'Inail hanno colpito 112 agricoltori veneti nel 2009

*di Filippo Toso
Impresa Verde
Venezia*

Attualità

15



**SEI SICURO
DEI CONTI DELLA TUA
PENSIONE ?**



"Ci sono momenti nella vita che devono essere garantiti"

**HAI GIÀ RICEVUTO
L'ESTRATTO INPS?**

**Verifica la tua posizione
contributiva con noi**

GRATUITAMENTE

(Legge 152/01)



Numero Verde
800.66.77.11

Abc del SISTRI per gli agricoltori

Il nuovo sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, gestito su base informatica e non più cartacea. Ecco chi lo deve fare e chi ne è escluso

*di Anna Cazzin
Ufficio filiere
agroalimentari
Coldiretti Venezia*

Il SISTRI nasce nel 2009 su iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per permettere l'informaticizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali a livello nazionale e dei rifiuti urbani per la Regione Campania. L'obiettivo è quello di assicurare maggiore trasparenza, conoscenza e prevenzione dell'illegalità in tema di produzione e smaltimento dei rifiuti. La gestione dei controlli del SISTRI è stata affidata al Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente. Da un sistema cartaceo – imperniato sui tre documenti costituiti dal Formulario di identificazione dei rifiuti, Registro di carico e scarico, Modello unico di dichiarazione ambientale (MUD) – si passa a soluzioni tecnologiche avanzate in grado, da un lato, di semplificare le procedure e gli adempimenti con una riduzione dei costi sostenuti dalle imprese e, dall'altro, di gestire in modo innovativo e più efficiente, in tempo reale, un processo complesso e variegato che comprende tutta la filiera dei rifiuti, con garanzie di maggiore trasparenza e conoscenza.

DEFINIZIONE DI RIFIUTO

Oggetto principale dell'attività del SISTRI sono i rifiuti ovvero "qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi". I rifiuti prodotti dalle civili abitazioni sono Rifiuti Urbani e per questi si paga la TIA, mentre i rifiuti derivanti dall'attività agricola sono Rifiuti Speciali, che si dividono a loro volta in pericolosi (olio esausto, batterie, filtri, contenitori vuoti di fitofarmaci, contenitori farmaci veterinari ecc.) e non pericolosi (teli per serre, imballaggi in plastica, imballaggi in legno, sacchi concime, spaghi ecc.).



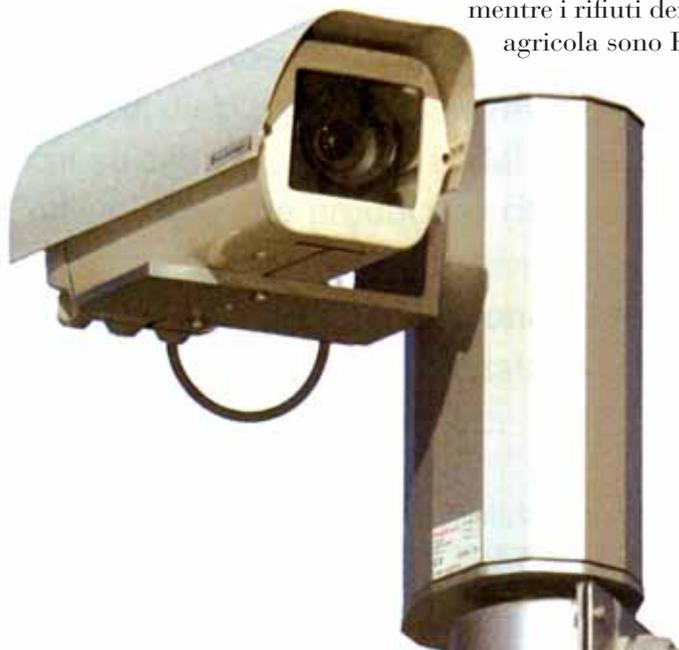
DEFINIZIONE SOTTOPRODOTTO

Il decreto 3 dicembre 2010 n. 205, pubblicato nel supplemento alla Gazzetta Ufficiale del 10.12.2010, stabilisce che è un sottoprodotto e non un rifiuto, quindi non assoggettabile alla normativa sui rifiuti, qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:

1. la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;
2. è certo che la sostanza od oggetto sarà utilizzato nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;
3. la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale
4. l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.

Non rientrano nell'ambito di applicazione delle norme in materia di rifiuti:

"le materie fecali, paglia, sfalci e potature nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzato in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana".



SOGGETTI OBBLIGATI ALL'ISCRIZIONE AL SISTRI

In agricoltura sono obbligati all'iscrizione al SISTRI: le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti pericolosi, le imprese che raccolgono e trasportano rifiuti speciali a titolo professionale (iscritte all'albo dei gestori ambientali) e le imprese che raccolgono e trasportano i propri rifiuti pericolosi. Possono invece aderire al SISTRI su base volontaria gli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del codice civile che producono rifiuti non pericolosi e le imprese che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi.

DEROGHE

L'unica deroga prevista dalla normativa riguarda i produttori che stipulano una convenzione od un contratto di servizio con il gestore della piattaforma di conferimento o del circuito organizzato di raccolta. In questo caso risultano esonerati dall'iscrizione gli imprenditori agricoli che trasportano e conferiscono i propri rifiuti in modo occasionale e saltuario per quantitativi che non eccedono i trenta chilogrammi o i trenta litri.

Il decreto legislativo n. 205 fornisce ulteriori specifiche relativamente alle deroghe. In particolare il comma 9 dell'art. 39 stabilisce che fino al 31 dicembre 2011 sono esclusi dall'obbligo di iscrizione al Sistris gli imprenditori agricoli che producono e trasportano ad una piattaforma di conferimento, oppure conferiscono ad un circuito organizzato di raccolta, i propri rifiuti pericolosi in modo occasionale e saltuario. Sono considerati occasionali e saltuari:

- a) i trasporti di rifiuti pericolosi ad una piattaforma di conferimento, effettuati complessivamente per non più di quattro volte l'anno per quantitativi non eccedenti i trenta chilogrammi o trenta litri al giorno e, comunque i cento chi-



- logrammi o cento litri l'anno;
- b) i conferimenti, anche in un'unica soluzione di rifiuti ad un circuito organizzato di raccolta per quantitativi non eccedenti i cento chilogrammi o i cento litri all'anno.

I suddetti imprenditori agricoli esonerati dal SISTRI devono però conservare in azienda per 5 anni la copia della Convenzione stipulata con il gestore del servizio di raccolta, e le schede SISTRI – area movimentazione sottoscritte e trasmesse dal gestore medesimo. Esaminando nel dettaglio quanto sopra emerge che risultano esonerati solo gli imprenditori agricoli che conferiscono in maniera saltuaria ed occasionale, mentre per le imprese che svolgono attività per conto terzi come attività artigiana non vi è alcun regime di esonero. Risultano obbligati all'iscrizione altresì gli imprenditori agricoli con produzione annua di rifiuti superiore ai 100 chilogrammi/litri.

OPERATIVITA' DEL SISTRI

Ad ogni soggetto iscritto verrà consegnata una chiavetta Usb personale che consentirà di gestire l'intero flusso della movimentazione dei rifiuti. L'imprenditore potrà compilare informaticamente il registro cronologico,

ovvero l'ex registro di carico e scarico dei rifiuti, e gestire l'area movimentazione vale a dire generare l'operazione di scarico del rifiuto. Il trasportatore individuato a sua volta avrà un veicolo dotato di un dispositivo, chiamato black box, in grado di monitorare il percorso effettuato dal mezzo garantendo quindi la piena tracciabilità dei flussi.

Il SISTRI è operativo, in via sperimentale, dal 1° ottobre 2010; fino al 31 maggio 2011 i soggetti che





vi aderiscono sono tenuti all'inserimento dei dati a sistema ed al contemporaneo rispetto degli obblighi precedenti (tenuta registro e formulario). Dal 1° giugno si utilizzerà solo il sistema informatico e dalla stessa data saranno applicabili anche le relative sanzioni.

CONCLUSIONI

L'avvento del SISTRI è senz'altro rivoluzionario nei rapporti fra i soggetti che sono obbligati e la Pubblica Amministrazione che ha un dovere di verifica, controllo e prevenzione dei reati perpetrati a

danno dell'ambiente. Proprio perché rivoluzionario e così profondamente innovativo possiamo affermare, senza timore di essere smentiti, che l'entrata in vigore del SISTRI non è stata ben accolta dai soggetti interessati spesso non avvezzi ad una gestione completamente informatizzata ed oltremodo tecnologica. Anche per questo motivo l'azione di Coldiretti si è concentrata, da un lato in favore dei piccoli produttori affinché possano essere in qualche modo esonerati dall'iscrizione, dall'altro per far sì che i soggetti obbligati possano delegare l'organizzazione stessa per la gestione degli adempimenti. Gli uffici di zona sono a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione e per la predisposizione delle relative pratiche.



Novità in materia di anagrafe suina

Il 26 ottobre 2010 è stato approvato il Decreto Legislativo n. 200, relativo all'attuazione della direttiva comunitaria relativa all'identificazione e registrazione dei suini. Il D.Lgs. pubblicato nella G.U. n. 282 del 02/12/2010 prevede in sintesi l'obbligo di:

- registrare le aziende presso i servizi veterinari della ASL competenti per territorio e l'operatività della Banca Dati Nazionale dell'anagrafe suina;
- aggiornare il registro aziendale di carico e scarico dei suini;
- compilare il modello IV per le movimentazioni dei suini;
- identificare gli animali entro il settantesimo giorno di vita e comunque prima di farli uscire dall'allevamento in cui sono

nati, attraverso l'apposizione nell'orecchio sinistro dell'animale del tatuaggio, indicante il codice identificativo dell'azienda.

Sono escluse dall'obbligo di registrazione nella Banca Dati Nazionale (BDN) dell'anagrafe zootecnica, le aziende in cui è detenuto un solo animale destinato al consumo personale purché sia sottoposto prima di ogni spostamento ai controlli stabiliti dalla normativa vigente. Oltre agli obblighi sopracitati, una novità importante contenuta nel provvedimento riguarda la parte sanzionatoria che verrà applicata agli allevatori che non rispettano le norme in materia di anagrafe suina. Si riporta di seguito lo schema che sintetizza gli obblighi più importanti con indicate le relative sanzioni contenute nel Decreto Legislativo

Obbligo di registrazione degli animali nella Banca dati nazionale, esclusi i proprietari di un solo suino ad uso personale. Ecco le sanzioni previste

OBLIGO	SOGGETTO OBBLIGATO	SANZIONE AMMINISTRATIVA PECUNIARIA
Registrazione dell'azienda presso il Servizio Veterinario della ASL competente per territorio (entro 20 giorni dall'inizio dell'attività)	Responsabile legale dell'azienda	Da 5.000 euro a 30.000 euro, salvo che il fatto costituisca reato
Comunicazione al Servizio Veterinario della ASL della variazione dei dati aziendali e dell'allevamento. (entro 7 giorni dalla variazione)	Detenore	Da 500 euro a 3.000 euro, salvo che il fatto costituisca reato
Mancato rispetto degli obblighi di identificazione degli animali	Detenore	Da 150 euro a 600 euro per ogni capo non regolarmente identificato, salvo che il fatto non costituisca reato
Rimozione, sostituzione, modifica del mezzo di identificazione, senza preventiva comunicazione all'autorità competente	Chiunque	Da 1.000 euro a 6.000 euro per ogni capo, salvo che il fatto costituisca reato
Mancata istituzione del registro aziendale di carico e scarico	Detenore (ad eccezione del trasportatore)	Da 500 euro a 3.000 euro, salvo che il fatto costituisca reato
Mancata compilazione in ogni sua parte ed aggiornamento per il proprio allevamento del registro aziendale. (entro 3 giorni dall'evento per acquisto/vendita, entro 30 giorni per le nascite e le morti)	Detenore (ad eccezione del trasportatore)	Da 300 euro a 1.800 euro per ogni operazione non registrata, salvo che il fatto costituisca reato

OBBLIGO	SOGGETTO OBBLIGATO	SANZIONE AMMINISTRATIVA PECUNIARIA
Mancata registrazione in BDN delle informazioni sull'origine, l'identificazione e la destinazione degli animali posseduti, detenuti, trasportati e commercializzati. (entro 7 giorni dall'evento per entrate/uscite, entro il 31 marzo il totale delle nascite e decessi e i suini presenti di età superiore ai 70 giorni e il numero dei riproduttori se presenti)	Detentore	Da 1.000 euro a 6.000 euro, salvo che il fatto costituisca reato
Trasferimento di animali da o verso un mercato o un centro di raccolta, o qualsiasi altra destinazione, senza il Modello IV.	Detentore	Da 150 euro a 600 euro per ogni animale movimentato privo della documentazione, salvo che il fatto costituisca reato

Il provvedimento contiene anche una disposizione che prevede l'estinzione delle suddette sanzioni nel caso in cui, nel corso del primo accertamento presso l'allevamento, l'autorità sanitaria rilevi che le violazioni possono esse-

re sanate, garantendo una sicura identificazione degli animali (in tal caso, l'autorità di controllo prescrive al detentore degli animali le misure necessarie per regolarizzare la situazione entro un termine massimo di 15 giorni).



**Buone Notizie
per la Tua
Pubblicità!**

Per informazioni e prenotazioni pubblicitarie contatta la concessionaria incaricata:

Edimarca sas
Viale della Repubblica 243/A
31100 Treviso
T 0422/305764 - F 0422 426343
info@edimarca.it

**Da 30 anni
il Coltivatore Veneziano
raggiunge puntualmente
le imprese agricole
della provincia**

Il caso “T & T Vegetable Seeds”

Per fare della ricerca sperimentale in agricoltura a volte non occorre andare a lavorare all'estero, ma basta guardarsi attorno, magari dietro casa. E scoprire che c'è un'azienda agricola denominata “T & T Vegetable Seeds” che, a dispetto del nome inglese, è a Sant'Anna di Chioggia, nel veneziano. A dirigerla dal 1992 Silvano Tiozzo Caenazzo, 47 anni, tecnico, che ha trasformato il lavoro di famiglia del padre, produzione di sementi selezionate per le colture, in una moderna impresa sementicola che fa ricerca genetica sperimentale in laboratorio. Con lo scopo di ottenere migliori selezioni da varietà di ortaggi tipici locali, la cui tradizione verrebbe così recuperata e salvaguardata. Due mesi fa l'ultimo successo, con il lancio nel mercato del primo ibrido F1 di radicchio rosso di Chioggia denominato “T&T (R) 4070 F1”. Niente a che fare con gli OGM. Ma a spiegarcelo è lui stesso.

Silvano, cosa vuol dire fare della genetica sperimentale?

Sgombriamo subito il campo dagli equivoci, perché la gente pensa sia transgenica, e persino gli addetti ai lavori si confondono. E' una ricerca che mira a selezionare le piante per farne una qualità migliore: è un incrocio tra due piante diverse, ma non introduce alcun gene, cosa che succede invece con gli OGM, Organismi Geneticamente Modificati. La cicoria è il core business dell'azienda: il Rosso di Chioggia e

di Verona, il Variegato di Castelfranco e quello di Lusia, il Treviso precoce e tardivo ecc. Stiamo allargando la gamma, con il Sedano Nero di Chioggia per dirne uno. Insomma eccellenze locali, chioggiotte e venete, di cui valorizziamo la biodiversità.

Ma come procedete a questa selezione?

Agli inizi lavoravamo con la genetica tradizionale, ma dopo il 2002 c'è stata la svolta. Con dei consulenti esterni abbiamo cominciato a fotografare il Dna delle nostre specie. Una volta avuta la traccia molecolare abbiamo studiato il comportamento della pianta a livello morfologico. Per poi passare agli incroci e arrivare alla miglior semente. Faccio un esempio. Abbiamo trovato una catalogna di Chioggia talmente vecchia, un seme così debole che non aveva assolutamente caratteristiche competitive. Abbiamo fatto degli studi, migliorato la foglia, è diventata una pianta veramente bella.

Ma dove vengono vendute le sementi?

Per il 70 per cento in Italia, il resto nel mondo, per un prodotto che cresce su duemila ettari.

Ma non c'è il rischio, portando le sementi in altri Paesi, di svilire il prodotto?

Absolutamente no. Perché, per dire, il disciplinare dei prodotti IGP italiani consente che le sementi vengano prese altrove. Infatti quello che identifica il prodotto è il gusto di quella determinata terra con quel tipo di clima.

Overo la ricerca sperimentale genetica Made in Chioggia per salvaguardare le eccellenze e le biodiversità locali

di Lieta Zanatta

Argomenti

21



Il fondatore dell'azienda, Ubaldo Romano Tiozzo, padre di Silvano

Ma ciò non potrebbe favorire una concorrenza sleale con Paesi vicini a noi?

Non credo. I costi del trasporto sono troppo elevati e non possono competere con il nostro prodotto locale. Diciamo che quando abbiamo dei problemi in casa tendiamo ad accusare “quelli di fuori”, invece di risolvere quello che non va nel nostro mercato.



Quanto personale avete?

In azienda siamo in dieci, tra addetti agricoli e commerciali. Siamo cresciuti molto dal 2002, mediamente un 20 - 30 per cento annuo. E abbiamo reinvestito molto in ricerca. Ci avvaliamo di un laboratorio esterno e costa molto. Ora abbiamo in progetto di fare un nostro laboratorio interno.



Un'azienda che si sta sviluppando ancora dunque!

Veramente è dura resistere nelle condizioni odierne, senza alcun aiuto. Si fanno ponti d'oro ad aziende olandesi e israeliane, e si tende a trattare con provincialismo le imprese di casa nostra, svalutando così il nostro lavoro. Anche in agricoltura “Nessuno è profeta in Patria”.

Antonio Mansueto nuovo presidente di Federpensionati Coldiretti



Antonio Mansueto

LA DELEGATA VENETA, LUIGINA PAVANELLO, ENTRA IN GIUNTA

Antonio Mansueto è stato eletto presidente della Federpensionati Coldiretti che rappresenta oltre 800 mila pensionati in Italia ed è la più importante Associazione Pensionati del lavoro autonomo di tutta Europa. Lo ha deciso il Consiglio Nazionale eletto dalla X Assemblea Generale della Federpensionati, alla presenza del presidente Confederale della Coldiretti Sergio Marini. Antonio Mansueto, nato a Noci in provincia di Bari il 24 gennaio del 1936, dal giugno 2010 presidente della Federpensionati di Puglia, ha svolto la sua attività professionale nella Coldiretti dove ha ricoperto importanti incarichi a livello locale e nazionale. Per questo suo impegno il 2 giugno del 1986 il Presidente della Repubblica Sandro Pertini gli ha conferito la onorificenza di Commendatore. E' componente del Comitato Amministratore dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei Coltivatori Diretti, Coloni e Mezzadri dell'Inps. “Vogliamo essere protagonisti del progetto della Coldiretti per “Una filiera agricola tutta italiana” che ci prendiamo l'impegno di portare con noi nelle campagne perché gli agricoltori anche da pensionati non attaccano mai le scarpe al chiodo” ha affermato il neo presidente Antonio Mansueto al momento dell'elezione. La nuova Giunta nazionale della Federpensionati Coldiretti risulta composta dal presidente Antonio Mansueto, dai tre Vicepresidenti Sepp Mayr (Bolzano), Teresa Bracci (Pesaro) e Leonardo Gorgoglione (Basilicata) e dai tre membri di Giunta: la nostra Luigina Pavanello (Veneto), Aimone Gnudi (Emilia Romagna) e Saverio Iacopino (Calabria).

Complimenti e buon lavoro!



Luigina Pavanello

Denuncia infortuni agricoli



Le regole

Ogni infortunio agricolo deve essere denunciato **ENTRO I DUE GIORNI SUCCESSIVI!**

HANNO LA RESPONSABILITÀ DI COMPILARE E PRESENTARE LA DENUNCIA DI INFORTUNIO

- **I DATORI DI LAVORO AGRICOLO** per gli infortuni occorsi ai dipendenti (OTI, OTD)

Gli adempimenti

È NECESSARIO

- Compilare e inviare all'INAIL la DENUNCIA DI INFORTUNIO, insieme al 1° CERTIFICATO MEDICO
- Inviare copia della DENUNCIA DI INFORTUNIO, anche all'autorità di Pubblica Sicurezza (Polizia di Stato o in alternativa il Sindaco) del

Le nuove sanzioni

- DA 1.290 a 7.745 EURO PER OMESSA O RITARDATA PRESENTAZIONE DELLA DENUNICA DI INFORTUNIO più la mancata corresponsione dell'indennità giornaliera per tutto il tempo antecedente la denuncia.

EPACA

il Patronato Coldiretti per i Servizi alle Persone

ASSISTENZA

Presso gli uffici del Patronato EPACA si potrà ottenere **GRATUITAMENTE** tutta la necessaria assistenza per gli adempimenti

CONCESSIONARIO



JOHN DEERE
PER VICENZA PADOVA
ROVIGO E VENEZIA

BASSAN SERGIO

Motta di Costabissara (VI) - Tel 0444/971500 e-mail: motta@bassan.it

*Da noi tradizione e innovazione tecnologica
si fondono nella grande passione per l'agricoltura*

CONCESSIONARIO



JOHN DEERE
PER VICENZA PADOVA
ROVIGO E VENEZIA

Usato Bassan

La scelta ideale per l'usato di qualità

registrati
alla nostra newsletter
www.bassan.it

MT NEW HOLLAND CR 960



- Potenza: 360 Cv - Anno: 2004
- Ore: 2003 - Quantmetro
- Pneumatici 900
- Spargi pula - trincia paglia
- Barra soia 7.50 mt con cerrello
- Barra mais 8 file con trincia
- coclee per allettato - pieghevole
- **BELLISSIMA** -

144.900,00 €

MT LAVERDA 306



- Potenza: 300 Cv - Anno: 2003
- Ore: 2000 - DOPPIA TRAZIONE
- Pneumatici 800
- Spargi pula - trincia paglia
- Barra soia 6.60 mt con cerrello
- Barra mais 8 file
- Motore Caterpillar
- **BELLISSIMA** -

IN ARRIVO

JOHN DEERE 1170



- Potenza: 170 Cv - Anno: 1998
- Ore: 3787 - Aria condizionata
- Pneumatici 620
- Monitor prestazioni - trincia paglia
- A richiesta con barre
- Kit grano e mais
- Motore John Deere da 6788 cm3
- **BELLISSIMA** -

36.900,00 €

Possibilità di: ritiro usato - finanziamenti personalizzati fino a **10 anni** - finanziamenti senza anticipo - prova su campo*



200 Cv

MK MTX 185
Full optional
Bellissimo
€ 49.000,00



220 Cv

LANDINI POWER
MASTER
Full optional
€ 57.000,00



90 Cv

FENDT 309 LS
6400 ORE
Bellissimo
€ 17.900,00



125 Cv

FENDT 512 C
Caricatore frontale
Freni aria 200 q
IN ARRIVO



240 Cv

NH 8970
Cambio 500 ore
Bellissimo
€ 39.900,00



210 Cv

NH G 210
Freni olio
Bellissima
€ 35.000,00



135 Cv

NH TM 135
Freni Aria
Aria condizionata
€ 32.500,00



70 Cv

JD 5315
Caricatore frontale
100 ore
€ 28.500,00



100 Cv

JD 6400
Aria condizionata
Superriduttore
€ 21.900,00



130 Cv

JD 4055
Aria condizionata
Revisionato
€ 17.000,00



131 Cv

JD 6900
Inversore
Aria condizionata
€ 24.000,00



JD 6910
Freni aria
Assale sospeso
IN ARRIVO

* la durata della prova sarà conteggiata come noleggio e sono esclusi i trasporti

REGALATI LE PROMOZIONI JOHN DEERE



JOHN DEERE 5080 M - 85 Cv
- Inversore al volante
- Cabina originale
- 4 x 4
- 20.000,00 tasso \emptyset

da 32.000,00 €

Per Info



New MTA

Via F. Serra
Quarto D'Altino
(VE)
Tel 0422 823090
Fax 0422 823075